

Un gesto di collaborazione e civiltà del nostro passato!

Zainetto in spalla e pronti, con tanto entusiasmo, a ripercorrere i portici di San Luca per rievocare ciò che i nostri concittadini, più di tre secoli fa, hanno fatto per garantire ai Bolognesi e non, di raggiungere il santuario della Madonna di San Luca anche in condizioni climatiche avverse. Il 17 ottobre del 1677 infatti, garzoni, donne, uomini e cittadini bolognesi crearono una lunga catena



umana che, partendo da via Porrettana fino all'estremità del Colle della Guardia, li vide passarsi di mano in mano materiali edilizi destinati alla costruzione del portico più lungo del mondo. Un grande esempio di collaborazione che gli insegnanti del plesso Franchini hanno voluto far rivivere ai propri alunni grazie all'iniziativa di "Un passamano per San Luca" che rientra all'interno della festa della storia, organizzata dal dipartimento di storia

dell'Università di Bologna e giunta ormai alla sua diciannovesima edizione. Quest'anno il corteo del Passamano, oltre a far rivivere il passato come momento significativo per comprendere il futuro, si è reso ancora più attuale alla luce del nuovo ingresso di Bologna tra i siti del Patrimonio Unesco per i portici della città.

Il 15 ottobre un corteo rumoroso e felice ha sfilato tra qualche canto e tante chiacchiere, ha osservato da punti di vista in continuo mutamento la città ai piedi del colle e il susseguirsi delle arcate, ha potuto leggere i nomi delle persone che hanno dedicato il loro pensiero affettuoso e anche utile alla propria città concedendo ai partecipanti qualche ammirevole sosta. I ragazzi della scuola Primaria del nostro Istituto, giunti poi nell'area di portico assegnata,

continua →

in collaborazione con gli insegnanti, alcuni genitori e tantissimi altri loro coetanei provenienti da altre scuole del territorio bolognese, si sono passati, di mano in mano, elementi simbolici atti a dichiarare l'importanza di una solidarietà e collaborazione seria e costruttiva tra cittadini del mondo. Dalle loro mani, a partire dall'arco del Meloncello, fino all'Arco della Guardia, sono passate bandiere di ogni nazionalità, tavolette con pensieri scritti dal forte valore storico e sociale, targhette con messaggi di pace; il tutto allietato dal passaggio di persone travestite con abiti dell'epoca. A fine "staffetta" ci si è ritrovati tutti nella piazza del Santuario tra sbandieratori, cantanti, attori che hanno raccontato, ognuno con la propria arte, la faticosa costruzione del 1677.

L'uscita didattica, tuttavia, è stato solo il momento finale di un lavoro iniziato a scuola in cui i bambini hanno conosciuto la storia dei famosi 666 portici, le leggende legate ad essi, hanno colorato meravigliosi disegni, composto testi e poesie, ascoltato canzoni comprendendo così, in modo trasversale, il valore culturale dei nostri portici, il valore religioso e storico della Basilica e l'importanza di conoscere le nostre radici per comprendere il presente. Il mondo della scuola incontra il mondo che attende i nostri futuri cittadini fuori da essa attraverso la generosità e il piacere di "darsi una mano"! ■

*Gli alunni, le alunne e gli insegnanti della scuola Primaria "F. Franchini".
La Dirigente Scolastica dell'IC di Castel Maggiore*